



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

 *Consiglio Regionale del Veneto*

I del 12/04/2018 Prot.: 0008925 Titolario 2.16.1.1
CRV CRV spc-UPA

Proposta n. 965 / 2017

PUNTO 42 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 21/03/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 58 / IIM del 21/03/2018

OGGETTO:

Risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 326 avente per oggetto: "Sostituzione delle fonti idriche di Almisano: quali strumenti per monitorare la propagazione dei PFAS nella falda?", presentata il 17 marzo 2017 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanon e Zottis



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Assente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Assente
	Elisa De Berti	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 326 avente per oggetto: "Sostituzione delle fonti idriche di Almisano: quali strumenti per monitorare la propagazione dei PFAS nella falda?", presentata il 17 marzo 2017 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanon e Zottis

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

"La questione afferisce al problema della presenza di sostanze alchiliche perfluorate (PFAS), e derivati con composizione chimica simile, nelle acque superficiali e sotterranee, in parte anche destinate al consumo umano, in particolare nell'area della Provincia di Vicenza, del distretto industriale di Valdagno e della Valle del Chiampo, nonché di una serie di Comuni limitrofi appartenenti alle Province di Padova e Verona. Tale fenomeno, come noto, coinvolge pesantemente l'acquifero di Almisano, utilizzato per il prelievo di acqua da destinarsi al consumo umano. Oltre alle disposizioni impiantistiche presso le centrali di potabilizzazione attuate prontamente dai Gestori fin dal primo riscontro dell'emergenza in atto comunicato dalle Autorità ministeriali nel 2013, concernenti l'istallazione di opportuni sistemi di filtraggio, la Regione sta attivamente coordinando l'attività dei Gestori medesimi al fine di attuare interventi di interconnessione acquedottistica per l'adduzione della risorsa idrica da fonti sicure e di qualità garantita. In particolare, con D.G.R. n. 385 del 28.03.2017, la Giunta regionale ha affidato a Veneto Acque S.p.A., società *in house* della Regione, il coordinamento tecnico degli interventi volti alla progettazione e realizzazione delle opere di interconnessione acquedottistica necessarie per l'approvvigionamento di acqua potabile di buona qualità alle aree attualmente soggette da inquinamento da sostanze PFAS nella rete idrica. In riferimento alla specifica richiesta formulata con l'interrogazione in oggetto, la futura interruzione del prelievo idrico dalle falde di Almisano, che sarà resa possibile solo una volta messi in atto gli interventi di interconnessione idrica sopracitati, sarà attentamente valutata in riferimento ai tempi e alle modalità di attuazione, in considerazione degli ipotizzati effetti in ordine alla dinamica dei flussi idrogeologici. Tale valutazione potrà senz'altro essere sostenuta da strumenti modellistici. Va comunque evidenziato che, ancorché la portata estratta dall'acquifero appaia, in termini assoluti, significativa, l'ordine di grandezza della stessa risulta comunque limitato rispetto ai volumi in gioco presenti nel sottosuolo, essendo inferiore per più di un ordine di grandezza; per cui appare altamente improbabile una conseguente variazione del flusso principale di falda. Oltretutto va considerato a tale proposito che nell'area di Almisano il plume della diffusione dell'inquinamento da PFAS nella falda freatica si presenta piuttosto ampio, rispetto ad esempio a quanto riscontrabile immediatamente a valle del sito della Ditta Miteni S.p.A., individuata quale principale punto di pressione e presso la quale è attiva la barriera idraulica costituita da pozzi freatici". Per quanto riguarda la rappresentazione modellistica dell'andamento della diffusione degli inquinanti specifici nella falda freatica, ARPAV sin dal 2013 ha provveduto ad implementare modelli che vengono costantemente perfezionati in ragione del costante incremento del volume dei dati qualitativi e quantitativi raccolti.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA



1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta ad interrogazione a risposta immediata n. 326 avente per oggetto: "Sostituzione delle fonti idriche di Almisano: quali strumenti per monitorare la propagazione dei PFAS nella falda?", presentata il 17 marzo 2017 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni e Zottis
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
.....169..... del11/04/2018.....
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA
II Responsabile
(Giuseppe Migotto)





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 326

SOSTITUZIONE DELLE FONTI IDRICHE DI ALMISANO: QUALI STRUMENTI PER MONITORARE LA PROPAGAZIONE DEI PFAS NELLA FALDA?

presentata il 17 marzo 2017 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni e Zottis

Premesso che:

- il campo pozzi di Almisano serve 13 comuni della provincia di Verona, 7 della provincia di Vicenza e 1 della Provincia di Padova, per un bacino di oltre 130.000 abitanti. Esso ha una capacità di prelievo idrico di 500 litri d'acqua al secondo, pari a circa il 10-15 per cento del prelievo complessivo effettuato dai pozzi presenti nell'acquifero di Almisano;
- da alcuni rilievi effettuati da Arpav è stata riscontrata la presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle falde acquifere dell'ovest vicentino. La contaminazione interessa anche l'acquifero da cui viene prelevata l'acqua della potabilizzazione centrale di Almisano, in comune di Lonigo. Attualmente l'acqua prelevata viene trattata e potabilizzata con l'impiego di filtri al carbone attivo per il contenimento delle sostanze inquinanti, entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- la suindicata situazione renderebbe necessario un intervento di sostituzione del campo pozzi di Almisano con altre fonti di approvvigionamento idrico;
- l'interruzione del prelievo idrico dal suddetto acquifero richiederebbe una preventiva simulazione degli scenari per una più adeguata valutazione di possibili variazioni delle direzioni di flusso della falda e delle dinamiche dei percorsi di falda e del meccanismo di propagazione delle sostanze perfluoroalchiliche.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono all'Assessore regionale all'Ambiente

se, in merito al progetto di interruzione del prelievo idrico dal campo pozzi di Almisano, intende attivare, mediante idonei strumenti di modellazione numerica, una simulazione degli scenari che si possono prefigurare in conseguenza di una variazione delle direzioni di flusso al fine di evitare danni ai percorsi di falda interessati e possibili rischi di propagazione delle sostanze perfluoroalchiliche verso altri punti di attingimento (pozzi pubblici o privati), attualmente interessati solo marginalmente dalla presenza di PFAS.

